

International



azioni
contaminazioni

GESTALT BEYOND THE BORDER
Sentire, pensare, fare
Progetti di Gestalt con la comunità

gestalt
Training

EVENTO ONLINE
21-22-23 Gennaio 2022



INTERNATIONAL GESTALT TRAINING

III Edizione 2022

GESTALT BEYOND THE BORDER

Sentire, pensare, fare

Progetti di Gestalt con la comunità

Venerdì 21, Sabato 22 e Domenica 23 gennaio 2022

Evento online/ ZOOM

Organizzato da Azioni e Contaminazioni e Istituto Gestalt Firenze

Pierluca Santoro



Psicologo-psicoterapeuta, didatta IGF, co-fondatore Azioni e Contaminazioni, istruttore Mindfulness. Docente presso l'Istituto Gestalt Firenze, Didatta Associato FISIG e Board Member of FORGE, Istruttore di Mindfulness. Responsabile della rivista scientifica "Formazione IN Psicoterapia, Counselling, Fenomenologia" e socio fondatore dell'Associazione "Azioni e Contaminazioni" di Firenze con cui da anni sperimenta l'uso dell'immagine, fotografica e in movimento, come mediatore della relazione d'aiuto. Collabora alla realizzazione di diversi progetti di formazione in Italia e all'estero, in Russia, Thailandia, Libano e Brasile. Formatosi inizialmente in Thailandia con i monaci

Theravada in meditazione Vipassana, approfondisce il senso dell'integrazione di tecniche basate sulla Mindfulness e la Psicoterapia della Gestalt.

Psichiatria e confini del prendersi cura. La distanza (non) abitabile

La Gestalt e il campo della psichiatria si incontrano nella fenomenologia. È stato Basaglia il primo fenomenologo ad applicare dentro le istituzioni psichiatriche i principi dell'epochè fenomenologica e dell'esserci come responsabilità dello psichiatra, operando di fatto una sospensione del modello medico basato sulla dicotomia sano/malato e centrando l'attenzione sul concetto esistenziale di persona e di narrazione anziché di malattia e diagnosi clinica.

La lotta allo stigma sociale del folle e la sua liberazione dalle catene dell'istituzionalizzazione manicomiale negli anni 70 ha portato ad una legge che paradossalmente, anche oggi, si colloca più avanti della cultura di riferimento, soprattutto quella scientifica. L'esigenza di catalogare, definire e quindi circoscrivere la diversità e il disagio mentale si traduce spesso in protocolli di cura che riproducono quello stigma, veicolando nuove prassi istituzionalizzanti sicuramente meno coercitive ma altrettanto poco efficaci. Il passaggio dal curare al prendersi cura infatti è ancora ostaggio di un linguaggio medico incline al consolidamento del confine tra sano e normale e malato e diverso.



La Gestalt ad orientamento fenomenologico esistenziale può porsi quindi, oltre che come diretta prosecuzione del lavoro scientifico e sociale promosso da Basaglia, anche come utile percorso di crescita per gli operatori della relazione d'aiuto in campo psichiatrico che non si ritrovano nelle strette strategie di cura della psichiatria contemporanea. Questo ws intende affrontare il tema di come porsi di fronte a questa possibilità e quali sono stati i tentativi riusciti di farlo sul territorio nazionale.